



Calendario

Liturgico-Ambrosiano

Febbraio 2019

Lun 18 S. Patrizio

Mar 19 S. Turibio di Mongrovejo

Mer 20 Feria

Gio 21 S. Pier Damiani

Ven 22 Feria

Sab 23 S. Policarpo

Dom 24 Penultima Domenica dopo

l'Epifania "della divina clemenza"



Carissimi Parrocchiani,

Pace e Salute nel Signore!

Martedì scorso alla sera, presso la Basilica di san Nicolò a Lecco, con alcuni membri dei Consigli Pastorale ed Economico, abbiamo partecipato all'incontro col nostro Arcivescovo (su questo stesso bollettino troverete ampia relazione della Prof.ssa Giussani), incontro nel quale il nostro Pastore

ha voluto indicare quattro punti di teologia ecclesiale che, secondo Lui, sono la base per autenticare ogni comunità di credenti, ma in modo particolare la realtà ambrosiana. Vorrei riprenderne con voi solo due, perchè mi sembrano confermare in modo straordinario, quanto vado dicendo da che sono Parroco.

Il primo di questi è quello che l'Arcivescovo definisce il DIMORARE NELLO STUPORE, il che significa quel lasciarci sorprendere ogni giorno dalla bellezza e dalla novità che è Cristo Signore nella forza del suo Mistero redentivo. Questo dimorare nello stupore è ciò che rende libero ogni credente da quella orribile zavorra che non permette all'uomo di andare verso Dio, ma blocca di continuo il cammino spirituale che ognuno deve compiere. Lo stupore per il cristiano non viene dato dal pettegolezzo o dalle notizie sensazionali, ma è lo stesso Signore Gesù che ci deve sorprendere ogni giorno con il suo potere redentivo, con il suo infinito amore che ci abbraccia, ci perdona e ci sprona nel continuare un autentico cammino insieme a Lui.

Il secondo aspetto è invece quello che l'Arcivescovo definisce A PROPRIO AGIO NELLA STORIA: altra dimensione che necessita della libertà da parte dei credenti, poichè siamo chiamati a vivere in un contesto storico che ha in se gli alti e i bassi, le luci come le ombre. ma per noi, ciò che fa testo, è quello che possiamo definire come un mandato missionario, un mandato di testimonianza che ci chiede di non rimpiangere il tempo che fu, ma sentirci piuttosto parte attiva nel tempo presente, con le condizioni che la storia ci presenta, con nuove modalità, con persone diverse rispetto a quelle conosciute nel passato, con situazioni nuove che magari non sempre ci piacciono, ma sono ciò che compone la nostra quotidianità, e queste situazioni vanno affrontate con uno spirito di fede, di abbandono in Dio, che ci fa camminare sicuri verso la Sua eternità. Lasciarsi prendere da uno pseudo scoraggiamento che ci induce a giudicare, o trovare il colpevole da mettere alla gogna, non serve a nulla se non nel generare divisioni. Ma proprio in questo momento storico dobbiamo dare garanzia di unità, il che significa quel senso di appartenenza ad una realtà ecclesiale che non finisce dove termina "il mio paese", quanto piuttosto un senso ecclesiale ad ampio raggio che mi fa sentire parte di una CHIESA CATTOLICA, ovvero UNIVERSALE, una chiesa che mi è madre e maestra e che da me, da tutti, esige un impegno rinnovato nel prendere parte attiva alla continua costruzione del Regno di Dio. Per questo faccio mia la raccomandazione dell'Arcivescovo quando chiede di usare l'arma del Santo Rosario per sentirci confermati in questo mandato divino.

Tutti di cuore Vi benedico. Il Vostro Parroco p. Damiano M. - B.ta

Parrocchia S. Giorgio in Corneno - Eupilio 031656215 Parrocchia S. Fedele in Longone al Segrino 031643181

Parroco 3386899860 Opera Ritiri Spirituali Padri Barnabiti 031655602 Oratorio Eupilio 031658157

info@comunitapastoralesamz.it --- www.comunitapastoralesamz.it

Letture del Vangelo secondo Luca

(Lc 17, 11-19)

In quel tempo. Lungo il cammino verso Gerusalemme, il Signore Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va': la tua fede ti ha salvato!».

Incontro con l'Arcivescovo Delpini a Lecco

Per il secondo anno, l'arcivescovo Delpini ha incontrato, martedì 12/02/2019 nella basilica di san Nicolò a Lecco, laici e religiosi della nostra zona pastorale. Monsignor Delpini, che il mattino aveva riunito i sacerdoti nella casa dei padri Barnabiti a Eupilio e visitato nel pomeriggio la casa Circondariale a Pescarenico e il Rifugio notturno, conferma, con l'atteggiamento e le parole, lo stile pastorale che è tanto apprezzato. Dopo il saluto iniziale, i ringraziamenti e la preghiera, l'Arcivescovo precisa che non parla in qualità di esperto, ma per il desiderio di rendere "più intensa e visibile, più lieta e spirituale" la chiesa ambrosiana. Questo incontro è formativo in quanto siamo disponibili ad assumere "la forma di Cristo"; tutti, clero e laici, dobbiamo avere punti di riferimento comuni per confrontarci davvero, non solo per esporre opinioni. Occorre camminare in comunione e costruire la Chiesa ed è il Vescovo a tenere questo incontro in un'ottica di servizio al cammino del popolo di Dio, per indicare, incoraggiare, stimolare, correggere. Il tema della serata è proprio questo: definire quali caratteristiche, quali tratti deve avere il volto della Chiesa. Sono quattro e su ciascuno l'Arcivescovo si sofferma, per aiutarci a riflettere, per gioire delle ricchezze e delle risorse spirituali della nostra diocesi e per non lasciarci abbattere da preoccupazioni, lamentele, malumori.

1) Dimorare nello stupore per l'opera di Dio nel mondo e nella Chiesa.

Il richiamo alla sera di Pentecoste e alla trasformazione degli apostoli che, fortificati dallo Spirito Santo, seppero comunicare la verità di Gesù fino al martirio, introduce il senso di questa espressione anche nel nostro vissuto. Dimorare nello stupore significa per noi essere in una condizione spirituale che rende sereni, lieti, è sorpresa che commuove. Prima di regole, procedure, doveri da compiere, problemi da affrontare, prima delle verità da imparare, la vita cristiana è dimorare nello stupore e questo ci permette di "reagire alla tristezza, al grigiore, alla rassegnazione, ci dona un fremito di giovinezza". Sono parole che rassicurano, danno carica e perfino la presenza delle tante persone, giunte in basilica dalla nostra ampia zona pastorale, è vista nell'ottica dello stupore da monsignor Delpini, che ringrazia con accenti sinceri. Anche il Sinodo dalle Genti è evento di Pentecoste, è rinnovamento e gioia: la Chiesa può essere veramente casa per ogni popolo e il suo Vangelo è annuncio che risponde alle attese di tutti, a differenza delle letture sociologiche, cronachistiche, politiche per le quali la presenza di molti popoli è un problema, un fenomeno da regolamentare o una minaccia. Per dimorare nello stupore abbiamo come esempio e aiuto Maria, il suo Magnificat è canto di stupita lode e noi la possiamo pregare nei misteri gaudiosi del Santo Rosario.

2) Essere a proprio agio nella storia.

Per chiarire questo concetto, l'Arcivescovo sottolinea che la tradizione cristiana ci invita a considerare con naturalezza il nostro essere nel mondo e nel tempo. Non dobbiamo sfuggire al presente, rifugiarci nel desiderio di una realtà secondo i nostri piani. Dobbiamo vivere, così come Sant'Ambrogio suggeriva e come è vissuto lui stesso ispirando la Chiesa ambrosiana, fieri della nostra fede e consapevoli delle risorse che essa ci offre per agire nella storia e nell'orizzonte che ci è dato. Un riferimento breve ma efficace viene fatto al periodo del dopoguerra, in cui le persone hanno affrontato problemi e difficoltà senza scoraggiarsi, spinte dal desiderio di ricostruire; così è anche nella vita delle parrocchie oggi. Si tratta di spendere energie e di trafficare con senso di responsabilità quei talenti che ci sono dati, di non chiuderci nell'individualismo. Abbiamo davanti a noi un cristianesimo di gente che ha saputo reagire, rimboccarsi le maniche, trovare soluzioni, accogliere le novità. Noi siamo la religione dell'Incarnazione, ha ribadito con vigore; questo significa che il figlio di Dio, divenuto uomo, ha vissuto la sua vita ordinaria lavorando, attento alla realtà dei poveri e dei malati, ha agito, ha gioito e sofferto, si è commosso, ha avuto amici. Anche noi dobbiamo vivere in pienezza, fidandoci di Dio che opera nella storia, dobbiamo avere il senso del limite e della misura, ma non di inadeguatezza. Nella storia noi dobbiamo sentirci a nostro agio e, anche se ci si presentano scenari nuovi, interlocutori diversi, sfide verso cui ci sentiamo impreparati, siamo chiamati a costruire una Chiesa presente nelle vicende ordinarie. Anche per questo ci viene suggerito di rivolgere la nostra preghiera a Maria nei Misteri della luce, che San Giovanni Paolo II ha introdotto nel Santo Rosario. La Madonna ci ispiri a contemplare il modo con cui Gesù ha operato nella sua dimensione umana.

3) Il forte grido.

Il Vangelo in alcuni passi ripropone questa espressione, simbolo della reazione di Gesù contro il male. Ha condannato l'atteggiamento dei farisei, l'oppressione nel nome della legge, ha cacciato i mercanti dal tempio, ha provato compassione davanti al dolore ed è intervenuto per guarire; anche sulla Croce ha emesso il suo forte grido contro la morte, accettata per sconfiggerla. Quella di Gesù è mitezza, non rassegnazione. Anche noi dobbiamo lottare contro il male, l'ingiustizia, non seguire la corrente: i discepoli di Gesù sono chiamati a prendere posizione insieme e come Chiesa occorre saper dire: "Questo non va bene". La Chiesa deve "convertirsi", protestare contro il male, contro i comportamenti irresponsabili che creano emarginazione, sfruttamento, inquinamento. Sia nei piccoli interventi quotidiani, sia a livello globale occorre impegnarsi in percorsi di sobrietà, in forme pratiche di solidarietà: non può essere solo papa Francesco un modello di testimonianza profetica, ciascuno è chiamato a prendere posizione e lottare contro le gravi ingiustizie, contro la fame, la povertà. Ognuno deve anche informarsi: l'Arcivescovo consiglia che il cristiano non si limiti a Tv e internet, ma scelga anche riviste missionarie, che mettono in luce la realtà dei Paesi con molte risorse naturali, ma travagliati da gravi problemi sociali, economici, politici. Per scrivere una storia nuova, suggerisce monsignor Delpini, occorre senso critico, da esercitare anche su noi stessi. Il forte grido di Cristo deve essere anche il grido della sua Chiesa, la quale spesso agisce in difesa dei poveri e a favore della giustizia. La meditazione e la preghiera dei misteri dolorosi del rosario ci pone davanti a Gesù, il Giusto ingiustamente condannato, il mite che semina il principio della giustizia.

4) Vieni, ti mostrerò la Sposa dell'Agnello. (Apc21,9)

L'Apocalisse ci propone questa visione. La Chiesa, popolo in cammino, va verso il compimento delle promesse di Dio. Oggi la mentalità dominante ci suggerisce che la vita è tutta qui, ma noi siamo il "popolo della Pasqua": il cristianesimo non è una regola di vita e noi saremo giudicati sull'amore. Noi non siamo in attesa di un "risarcimento" e la comunione con Dio è già quella che viviamo, ma nella vita eterna il suo compimento sarà liberato dall'opacità e dal limite. Maria, Madre della Chiesa, può essere invocata da tutti i popoli e per tutti intercede; i misteri gloriosi del Santo Rosario possono esserci di aiuto a condividere la speranza della gloria. Le quattro caratteristiche indicate potranno essere oggetto di confronto nelle varie comunità della diocesi ambrosiana. Occorre pregare e riflettere. A conclusione del discorso, tre domande, già concordate, vengono rivolte all'Arcivescovo. Sono temi diversi, ma legati tutti alle parole che abbiamo ascoltato: il contributo dei laici consacrati appartenenti ad Istituti secolari, la funzione degli oratori, il senso della presenza di stranieri nella nostra vita ecclesiale. Le risposte sono state brevi, ma chiare ed articolate ed hanno confermato il senso e il valore dei laici, del loro campo di azione, della chiamata alla santità che riguarda tutti. La benedizione e alcuni avvisi relativi alle future presenze dell'Arcivescovo (incontri con Amministratori Comunali, Associazioni, Cariche istituzionali, Via Crucis nelle 7 zone pastorali) concludono lo stimolante incontro.

PRIMA CONFESSIONE

Affidiamo alle preghiere dell'intera comunità pastorale i bambini che, domenica 24 febbraio alle ore 16.00, in Santuario, si accosteranno per la prima volta al sacramento della riconciliazione



ALBERTI CHIARA - ALESSANDRI ELISA - BASILE CRISTIAN ERGUS - BIDOIA
CELESTE - CALO' BEATRICE - CATTIN MANUELE - CAVALLERO ANNA -
COLOMBO IRENE - CRIPPA MARTINA - FARINA DAVIDE - FAUSTI SOFIA - FORNI
FEDERICO - FRANCESCON ALICE - GRIPPI REBECCA MARIA - MASIERO
TOMMASO - MAURI ANDREA - MOLTENI RACHELE - NICOLODI THOMAS JACOPO
- PECCATIELLO CHRISTIAN - PIROVANO MARTINA - RAVARA GABRIELE -
REDAELLI CLAUDIA - RICCO PIETRO - SARTORI ELENA - SCOGNAMILLO ELIA -
SGANZERLA EMMA VITTORIA - TERZAGHI CHIARA - TOLONE ALESSANDRA -
ZOPPI GIORGIO

ALL'INTERNO DEL BOLLETTINO TROVERETE L'INSERTO DELL'ORATORIO REDATTO
DAL CONSIGLIO D'ORATORIO DELLA NOSTRA COMUNITA' PASTORALE

Ringraziamo di cuore il "gruppo del Carnevale di Longone" per il contributo alla Parrocchia di San Fedele di € 1.500



Comunità Pastorale
Sant'Antonio Maria Zaccaria
organizza



DOMENICA AL CINEMA
INSIDE OUT
Domenica 17 febbraio
Ore 15.30 presso l'oratorio di Eupilio visione del cartone animato INSIDE OUT a seguire aperitivo.

LABORATORI DI CARNEVALE

Sabato 23 febbraio Costruiamo il nostro vestito delle emozioni
Sabato 2 marzo Costruiamo gli accessori del nostro vestito
Ore 15.30 presso l'oratorio di Eupilio (contributo di € 3.00, iscrizione obbligatoria)

Domenica 3 marzo SFILATA DI CARNEVALE
Ore 14.30 partenza dal piazzale della Pro Loco di Longone al Segrino, sfilata per le vie di Longone e di Eupilio con la partecipazione dell'asilo di Eupilio. Arrivo in oratorio a Eupilio giochi organizzati e merenda per tutti offerta dalle Proloco.
In caso di maltempo ci si troverà direttamente alle ore 14.30 presso l'oratorio di Eupilio.

Sabato 9 marzo FESTA DI CARNEVALE
Serata di festa in maschera presso l'oratorio di Longone.
Ore 19.30 Cena con pizza, bibite e caffè.
Costo € 10.00 - A SEGUIRE TOMBOLA, GIOCHI E PREMIAZIONE DELLE MASCHERE PIÙ ORIGINALI. PORTARE DOLCE DA CONDIVIDERE.

**AFFRETTATEVI!
I POSTI SONO LIMITATI!**
Per prenotazioni e informazioni chiamare
Benedetta (3384816961) - Dario (3382027337)
iscrizioni entro il 05/03/2019

La cultura è apertura.



L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
CON LA COLLABORAZIONE DI
Gruppo Intercomunale Protezione Civile Erba - Laghi
PRESSO
SALA CONSILIARE EUPILIO VIA STRAMBIO 9
presenta
Piano di Protezione Civile Comunale
VENERDÌ 22 FEBBRAIO H.21.00



VACANZE ESTIVE 2019

La Comunità Pastorale Sant'Antonio Maria Zaccaria

al termine di un anno di catechesi, in continuazione con l'oratorio estivo che si terrà da lunedì 10 giugno a venerdì 12 luglio, propone una vacanza indimenticabile e piena di emozioni, per ragazze/i delle classi dalla II elementare alla III media con un racconto che ci porterà a conoscere di più Gesù.

Non mancheranno preghiere, divertimento, giochi e molto altro !

TUTTI AL MARE CON LUI !

DOVE ? saremo ospiti presso l' Hotel Clift** di Tagliata di Cervia (Ra)

QUANDO? Dal 15 al 22 Luglio 2019

* La quota è di 390€ *

Comprende viaggio in pullman A/R, soggiorno in pensione completa e merenda del pomeriggio, spiaggia riservata con ombrelloni, lettini e salvataggio.

Tempi iscrizioni:

da domenica 28 gennaio durante la festa della famiglia, nel pomeriggio; ad esaurimento posti.

Da consegnare al momento dell'iscrizione: caparra di € 100.00 fotocopia della carta d'identità e tessera sanitaria.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Dario 338/2027337 o Benedetta 3384816961